

Programma musicale 21 -10-2017

Introduzione

Inno di Mameli di Michele Novaro.

Inno alla Gioia di Ludvig Van Beethoven.

Inno dei Mutilati di Guerra di Carlo Donita, strumentata per banda da Marco Bartolomei.

Programma:

**4 maggio:** marcia di ordinanza dell'esercito italiano scritta dal maestro della banda esercito Fulvio Creux. è intitolato alla ricorrenza della soppressione dell'Armata Sarda e la nascita dell'Esercito Italiano avvenuta il 4 maggio 1861.

**Valzer dell'Imperatore op. 437**, è un brano composto di Johann Strauss Il titolo faceva riferimento ai festeggiamenti che si erano svolti nell'agosto 1889 in occasione della visita dell'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria all'imperatore di Germania Guglielmo II per rafforzare ancor di più i rapporti fra i due Imperi. La scelta di questo brano è in ricordo dell'avversario contro il quale i nostri avi hanno combattuto.

**Adagio di Albinoni** o adagio in sol minore è un brano che Giazotto dichiarò di aver "ricostruito" dal presunto Adagio sulla base di una serie di frammenti di Tomaso Albinoni che sarebbero stati ritrovati tra le macerie della biblioteca di Stato di Dresda – l'unica biblioteca a possedere partiture autografe albinoniane – in seguito al bombardamento della città avvenuto durante la seconda guerra mondiale. I frammenti sarebbero stati parte di un movimento lento di sonata (o di concerto) in sol minore per archi e organo, di cui purtroppo mai si sono avute certezze concrete. In verità, a partire dal 1998, anno della morte di Remo Giazotto, l'Adagio si è rivelato un lavoro interamente originale di Giazotto, giacché nessun frammento di notazione è stato trovato in possesso della Biblioteca Nazionale Sassone. Il tema appassionante e pieno di espressione risalta la riflessione successiva alla distruzione di una guerra.

**Oberto, Conte di San Bonifacio** è la prima opera di Giuseppe Verdi, composta su libretto di Antonio Piazza rielaborato da Temistocle Solera. La prima rappresentazione ebbe luogo nell'ambito della stagione lirica del Teatro alla Scala di Milano il 17 novembre 1839 con buon successo. L'opera è stata definita come una composizione nuova, una rinascita musicale di uno stile nuovo composta da un compositore nuovo. Il legame della riscoperta del nuovo, del voler comporre un qualcosa di bello e trascendentale sposa la voglia della ricostruzione. La sinfonia con i toni molto accessi iniziali e la melodia dolce e leggera della prima parte esaltano la nuova potenza e il gusto, per proseguire con la pienezza del tema centrale che si ripropone fino alla fine con l'esplosione del nuovo suono pieno e corposo.

**Canti dell'altopiano** è una fantasia descrittiva che raccoglie i più celebri canti della grande guerra. Il brano vuole descrivere la vita militare di un soldato costretto ad arruolarsi per il "bene della patria". Il tutto inizia con un lungo pedale sopra il quale a poco a poco prende forma il tema dell'adunata militare che sfocia in un dolce e nostalgico "Addio mia bella addio". Terminata questa sezione introduttiva viene raccontata la guerra vera e propria, citando i momenti in cui il giovane soldato è costretto a fare la sentinella in una nottata burrascosa (Era una notte che pioveva), i momenti in cui si cantavano le lodi del corpo di appartenenza (Sul cappello), gli istanti tragici e la perdita del proprio capitano (Il

testamento del capitano), gli attimi in cui era necessario sparare e si vedeva perdere i propri compagni (Ta-pum), i pochi secondi in cui si cantavano canti d'incoraggiamento (La leggenda del Piave), i momenti in cui si ricordava la propria amata (Sul ponte di Bassano) e i ricordi degli amici scomparsi (Il silenzio). Al termine di questa sezione abbiamo il finale della composizione anch'esso strutturato su un lungo pedale in cui tutte le teste dei temi sentiti in precedenza si sovrappongono una sull'altra, come i ricordi della guerra si sovrappongono nelle memorie del soldato.

**Yorkshire ballad** è un brano ricco, lirico e lussureggiante di una tipica ballata popolare inglese, esalta molto il suono della Banda o dell'orchestra di fiati. I colori sonori degli strumenti esaltano il tema che viene riproposto in con piccole modifiche da strumenti diversi.

**Va pensiero**, Coro dall'opera Nabucco di Giuseppe Verdi, non ha bisogno di presentazione, è un inno di liberà, è un simbolo di lotta contro l'oppressione.

**Sempreverdi** è un omaggio che il trascrittore Offenburg ha voluto fare al compositore italiano, riassume con questo brano il trittico verdiano trovatore- rigoletto e traviata. In questa composizione sarà possibile distinguer dopo i preludi i temi "di quella pira", "la donna è mobile" e il brindisi di traviata.

**La vita è bella**: colonna sonora composta da Nicola Piovani per l'omonimo film di Roberto Benigni. Un brano icona del ricordo di chi ha sofferto le pene dell'inferno per la guerra, prigionia, stremino, abuso, ma anche riscatto della vita...

**Il Piave**: Il Piave mormorò che non passa lo straniero, gli italiani uniti combatterono con forza, coraggio, ardore per la patria il malvagio oppressore... in chiusura di questo concerto non poteva mancare uno degli inni più patriottici, narrativi e sacrali della grande guerra...

Eventuale BIS: **Volare** o meglio nel blu dipinto di blu di Domenico Modugno.